

Carissimi lettori di SACRA INFORMA, mi meraviglio che con tutte le persone molto più preparate di me mi abbiano chiesto di scrivere un pezzo per augurare Buona Pasqua ai volontari.

Proprio a me che sono molto strano e allora strano sarà il mio augurio!

BUONA

Personalmente debbo dire un grazie sincero a tutte quelle persone (volontari, ascritti, personale) che rendono la Sacra bella e accogliente...

Auguro allora a tutti serenità, pace, gioia, ecc.

Siate sempre accoglienti, prudenti, pazienti anche

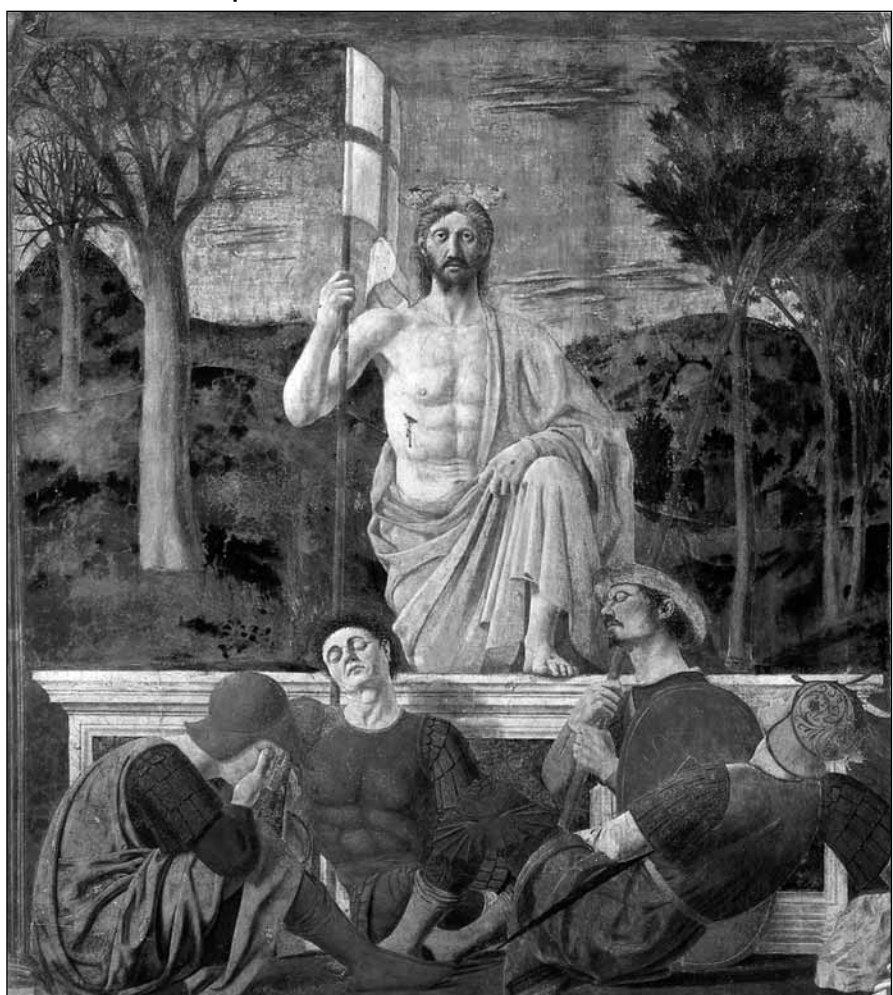
Quando non vi trovate d'accordo con il Rettore, tra di voi e con pellegrini e visitatori (siamo uno diverso dall'altro).
Ricordate l'

Unione fa la forza e unione è sempre riconciliazione e perdono.

Amen! Alleluia!

Buona Pasqua

Pier della Francesca, *Resurrezione di Cristo*,
Museo Civico di Sansepolcro (AR).



DAL RISTRETTO DELLE VISITE 1621/1744: TERRA DI SANT'AMBROGIO

* Oratorio dei disciplinanti Santi Sebastiano e Rocco

Questo era una semplice Cappella fuori dal muro del luogo, vicino al castello e vicino alla Chiesa Parrocchiale. Vi fu nel 1712 edificato il presente oratorio. I disciplinanti i quali sotto il titolo di Santo Spirito avevano anticamente sopra il Battistero e sopra la Porta della Chiesa Parrocchiale sudetta una semplice tribuna di legno per la loro ufficiatura ed erano restati lungo tempo senza congregarsi e come distrutti risorsero in questo oratorio sotto il titolo di San Rocco. In questo Oratorio, mentre era semplice Cappella eravi l'obbligo di una Messa Mensuale lasciata da Giovanni Battista Morchiando di Novalesa. Belletto sospendendo essa Cappella, trasferì tal obbligo alla Parrocchiale. Vignale fece molti ordini, ma tutti invano, per aver i documenti di tal legato e per farlo sussistere.

* Cappella Campestre Beata Maria de Aura

Vignale nel 1624 e 1632 ordinò che fosse riparata o demolita. Dopo quel tempo non si parlò più di tale Cappella.

* Cappella Campestre Beata Maria di Loreto

Anche di questa Cappella Vi-

gnale nel 1624 e 1632 ordinò che fosse riparata o demolita. Dopo non se ne parlò più.

* Chiesa di San Pietro

Questa ritrovatasi sui confini tra Sant'Ambrogio e San Michele, nella regione detta appunto San Pietro. Aveva il Cimitero attiguo e l'esercizio delle funzioni Parrocchiali. Nel 1621 già era distrutta. Niuno dei Visitatori ne parlò di cosa esistente.

* Cappella di Sant'Anna

Questa poco avanti del 1716 fu fabbricata nel sito ove già erano la detta Chiesa di San Pietro ed il suo Cimitero. Si disputò se tal sito fosse allodiale o fondata dalla Badia. Con misura Giudicale il sito fu riconosciuto feudale, quindi Carroccio decretò che questa Cappella fosse edificata sul territorio della Parrocchia di Sant'Ambrogio e che dovesse avere due chiavi: una da tenersi dal Prevosto di Sant'Ambrogio per celebrare in essa le Messe, confessare ed amministrare i Sacramenti ai suoi Parrocchiani in regione San Pietro abitanti, il quale Prevosto potesse inoltre solennizzarvi la festa di Sant'Anna; l'altra da tenersi dal Capitolo della Collegiata per comodità di chi voleva in essa celebrare.

* **Ospedale di Sant'Ambrogio**
Belletto dice: gli oneri dell'Ospedale incombono al reverendo Elemosinario di San Michele e da lui amministrati. Essendo stati uniti alla Collegiata i redditi del detto Limosiniere essa pretese di goderli senza nessun peso. Mancando perciò ogni assistenza all'Ospedale, Vignale tentò nella visita del 1624 di rivoltarne la manutenzione sulla Comunità di Sant'Ambrogio, ma i sindaci si opposero e fecero una petizione affinché l'Ospedale fosse mantenuto dalla Collegiata. Nella visita del 1632 Vignale esortava la comunità a partecipare, in qualche modo, alle spese dell'Ospedale. Mongrande nel 1661 narra di due Ospedali e che la parte superiore serve di asilo ai poveri e ai viandanti. Carroccio e Gabuto parlando dell'Ospedale dicono: «*ecco un'altra opera già mandata a terra coll'erezione della Collegiata di Giaveno*». Nel vedere che la Collegiata, la quale gode i Beni del Limosiniere, sia tenuta a mantenere il detto Ospedale. Gregorio XV unisce alla Mensa Capitolare i beni e redditi senza alcun pregiudizio. Urbano VIII non dispensa la Collegiata da tutti i pesi annessi al Limosiniere, ma solamente dall'obbligo che aveva il Limosiniere Clausurale di San Michele: pane, vino, formaggio da dare ai poverelli che confluivano al Monastero.

GIGI

(*) *Belletto, Vignale, Carroccio, Gabuto ed Henriello sono i Visitatori che a nome dell'Abate Commendatario visitavano e tenevano sotto controllo tutte le terre di proprietà dell'Abbazia.*

La porta del cielo.



inverno brevissimo alla sacra

Con la stagione fredda il ritmo di lavoro e il conseguente impegno per noi volontari è rallentato, ma per poco tempo. Abbiamo imitato la natura e in autunno le nostre foglie si sono staccate portando a termine le varie incombenze, fino a raggiungere il Natale. Siamo rimasti presenti nell'abbazia eseguendo ciò che era di routine: biblioteca, accompagnamento degli infreddoliti visitatori, supporto logistico, pulizia mantenendo "il motore al minimo" in attesa del bel tempo. Così come la natura d'inverno accumula sotterraneamente le forze vitali che esploderanno nella nuova primavera, anche la nostra associazione si è assopita solo apparentemente. E nel silenzio che avvolge la nostra abbazia abbiamo progettato ciò che avverrà in futuro.

È ora di ripartire e riprendere il ritmo, le belle giornate portano molti visitatori che nel fine settimana potranno visitare oltre al monumento, anche la mostra fotografica **Le stanze dell'anima** di Franco Borrelli accompagnati dalla musica di Manuel Torello all'hang e di Enrico Euron. L'associazione presidierà la mostra durante l'apertura e gestirà il flusso del pubblico.

Continueranno le visite speciali del primo sabato di ogni mese per visitare le zone interne dell'abbazia, ma soprattutto per ammirare i libri della biblioteca. Saremo impegnati in occasione di eventi speciali, nella preparazione di due particolari visite a tema dedicate alle erbe e alle piante della Sacra di oggi e del Medioevo e alla presenza della casa Savoia nel corso dei secoli.

A giugno ci cimenteremo nella visita in costume in notturna con la presenza dei personaggi storici che hanno fatto grande l'abbazia e sfideremo le avversità meteorologiche imprevedibili sperando che, come avvenne ben due volte lo scorso anno, i temporali dirottino la traiettoria all'ultimo minuto scatenando sulle montagne vicine la loro carica violenta.

Queste occasioni ci stimolano a sapere di più, ad aggiornarci con impegno, a leggere nella Sacra gli aspetti meno immediati e di superficie favorendo così, come cita l'articolo 1 del nostro statuto, "la valorizzazione della millenaria abbazia". Ed è seguendo le indicazioni statutarie che i volontari sono stati chiamati a partecipare al corso di formazione tenuto dall'Unione Italiana dei Ciechi e Ipovedenti, domenica 25 marzo, per imparare ad accogliere nel modo più adeguato persone con difficoltà visive. Nella mattinata si sono affrontati gli aspetti teorici dell'accesso all'informazione e alla cultura, mentre nel pomeriggio si è scesi sul "campo" per un'esperienza concreta, emozionante e indimenticabile. È il primo passo di avvicinamento dell'associazione verso questi fruitori che ci porterà a elaborare un percorso di visita interessante e alternativo. La Sacra così potrà offrire a un'ampia utenza l'accessibilità e il godimento del monumento promuovendo un modello di integrazione sociale esemplare.

Ma sospendiamo per un momento gli impegni e concentriamoci su una giornata rilassante e di aggregazione: la gita del 5 maggio ci porterà nel cuneese. Il programma è intenso e... solletica i nostri interessi culturali. Visiteremo la "piccola cappella sistina del cuneese" cioè la cappella affrescata del maestro d'Elva, ci immergeremo nella magia e negli arzigogoli decorativi delle più preziose arpe al museo dell'arpa di Piasco e infine potremo passeggiare nel chiostro riposante o arrovellare le meningi con i misteri sulla numerologia delle arcate dell'abbazia di Staffarda. Non perdetevi questa interessante occasione; il tempo sarà buono, senza dubbio, e come tutti gli anni ci attenderà il consueto temporale a sera a Rivoli, quando alcuni di noi scenderanno dal pullman, ma ormai il più sarà fatto!

Ecco le novità, i nostri sforzi, che vanno al di là dell'impegno quotidiano di supporto ai Padri Rosminiani e che non potrebbero esserci senza l'aiuto costante di tutti i volontari impegnati lassù. Grazie a tutti voi.

Ai Padri, al personale della Sacra, ai volontari e a voi che leggete BUONA PASQUA.

GIORGINA



un'assemblea primaverile

Sabato 10 marzo s'è tenuta, nella *Sala del Pellegrino*, l'annuale assemblea della nostra associazione. L'ho definita primaverile non per gli evidenti motivi meteorologici o di calendario ma perché Giorgina, la nostra nuova Presidente alla sua prima assemblea, nonostante i batticuori poi confessati in privato, ha saputo trasmetterci sensazioni di serena, tranquilla, fiduciosa



operosità. Insieme alle sue parole, nel frattempo, si sono susseguite le immagini delle nostre attività e viaggi su uno schermo appositamente collocato al suo fianco (grazie Luca!). Rincuoranti pure loro sono stati i dati e l'approccio di Flavio, il nostro tesoriere: le cifre del nostro modesto bilancio ci permettono dignitosa sopravvivenza finanziaria e anche una buona progettualità, in linea con le esigenze del nostro operare sul Pirchiriano. Nel duemilaundici i 259 volontari della nostra associazione hanno contribuito significativamente alla gestione ordinaria della Sacra! Dalla candida barbetta del segretario sono sbucati i numeri e le tipologie di attività svolte: 6448 ore di lavoro offerte dai soci comprendenti le 85 ore donate dalle "postine", le 864 della cucina (tutt'altro che "leggere"!), nonché le 4421 delle "guide" e "jolly" solo per citarne alcune. Ricordo che accanto alle statutarie votazioni su bilancio consuntivo e preventivo è stata rieletta la "Commissione Elettorale" per le votazioni del 2013 nelle persone di Cristiana, Mira e Vanna.

Non è il caso di dilungarci qui su tutte le attività intraprese nel 2011 perché molte sono già state portate alla vostra conoscenza con altri articoli e numeri di *Sacra Informa* e neanche sui progetti futuri che sono/saranno illustrati in altre appropriate sedi. Mi pare importante ricordare il cenno, nel discorso del nostro Presidente, in merito al nostro essere una "Associazione Culturale che di cultura dovrebbe nutrirsi" e che invece, soprattutto in occasione dei corsi di aggiornamento, risulta essere eccessivamente latitante. L'aria subalpina in cui siamo immersi probabilmente ci fa fremere le mani per la voglia di fare, di agire in modo concreto (e nella civiltà dell'immagine il più delle volte fasulla e menzognera ben venga!) ma non dobbiamo dimenticare la necessità di nutrire parimenti la mente con nuove informazioni, formazione e riflessioni! Solo così, peraltro, potremmo scuoterci da una quotidianità di eterna emergenza che rischia di travolgerci consumando piano piano il nostro entusiasmo degli anni pionieristici. Ogni tanto il raccoglierci un attimo per capire chi siamo, cosa facciamo, dove andiamo, potrebbe portarci ulteriore ricchezza e consapevolezza soprattutto se la cosa avviene anche con l'apporto di stimoli esterni e confronti con altre realtà. In fin dei conti abbiamo 19 anni: siamo un'associazione giovane che può e deve guardare, con lucidità ma con curiosità, al futuro!

A proposito di quotidianità e di primavera: mi sa che ci tocca "coprire" una serie di feste "infuocate" vero? Pasqua, Pasquetta, 25 aprile saranno ottime occasioni per ritrovarci alla Sacra.

GUALTIERO

Un'Antica Abbazia racconta... 2012

Infiniti spazi... Infiniti silenzi... 4 semplici parole che spiegano bene l'atmosfera della nostra Sacra. I silenzi però, in quegli spazi, vengono spesso interrotti dal simpatico vociare dei pellegrini che salgono al Pirchiriano e dai Volontari che li accompagnano nelle visite. Ebbene, anche **sabato 16 giugno, alle ore 20,45**, l'atmosfera sarà rallegrata dalle voci di chi salirà al monte e dai protagonisti della storia sacrense. **I monaci benedettini, Ugo di Montboissier, il d'Andrade e tanti altri personaggi** daranno vita, attraverso le voci dei Volontari, a una visita tra storia e leggenda, insomma ad una visita un po'... particolare. **Musica celtica e "stuz-zichini medievali"** accompagneranno poi alcuni momenti della serata... che sarà tutta da vivere, in quel quadro magico e suggestivo qual è l'Abbazia di San Michele. Allora, non dimenticate l'appuntamento e portate anche i vostri amici... A presto!

VANNA

LA NATIVITÀ DI GESÙ CRISTO NELL'ARTE

Il nostro volontario Mario Franco, in ricordo dei suoi cari defunti: i fratelli Bruno e Giorgio e il cognato Piero, a sue spese ci ha regalato per il Santo Natale una esposizione di 25 riproduzioni (cm 200 x 80) di capolavori che raffigurano la **Natività** di Gesù Cristo nell'arte.

Si tratta dei seguenti pittori:

3 Annunciazioni di: Lorenzo Lotto detto Lorenzetto (Firenze 1490 - Roma 1541), Guido di Pietro detto Beato Angelico (Vicchio-Firenze 1395 ca - Roma 1445), Carlo Crivelli (Venezia 1430/35 - Ascoli Piceno 1494/95).

12 Natività di: Jacopo Robusti detto Tintoretto (Venezia 1518 - 1594), Bernardino di Betto detto Pinturicchio (Perugia 1454 ca - Siena 1513), Piero della Francesca (Borgo San Sepolcro-Arezzo 1415/20 - 1492), Giovanni di Jacopo di Guido detto Giovanni da Milano (Caversaccio-Como notizie 1346 - 1369), Filippo Lippi (Firenze 1406 ca - Spoleto-Perugia 1469), Hans Memling (Seligenstadt 1435/40 - Bruges 1494), Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (Cento-Ferrara 1591 - Bologna 1666), Domenico Bigordi detto Ghirlandajo (Firenze 1449 - 1494), Sandro Filipepi detto Botticelli (Firenze 1445 - 1510), Lorenzo Lotto (vedi sopra), Giotto (Vespignano, Vicchio di Mugello-Firenze 1267 ca - Firenze 1337), Antonio Allegri detto il Correggio (Correggio-Reggio Emilia 1489 - 1534).

10 Adorazioni di: Francesco Mazzola detto il Parmigianino (Parma 1503 - Casalmaggiore-Cremona 1540), Andrea Mantegna (Isola di Carturo-Padova 1430/1 - Mantova 1506), Legnani Stefano Maria detto il Legnanino (Milano 1661 - 1713), Michelangelo Merisi detto il Caravaggio (Milano 1571 - Porto Ercole-Grosseto 1610), Giotto (vedi sopra), 2 tele di Pietro Vannucci detto il Perugino (Città della Pieve-Perugia 1450 ca - 1523), Jacopo Negretti detto Palma il Giovane (Venezia 1548 - 1628), Alessandro Bonvicini detto il Moretto (Brescia 1498 - 1554) e Luca Signorelli (Cortona-Arezzo 1445 ca - 1523).

L'esposizione, rimasta aperta da Natale al 15 febbraio 2012, fu annunciata con locandine esposte in pubblico; con un'inserzione su Torino Sette, supplemento del quotidiano LA STAMPA del 13 gennaio 2012 a pag. 65 e con pieghevoli illustrativi a disposizione dei visitatori, che hanno gradito.

Così «Nello straordinario mistero che circonda la nascita di Gesù Cristo, il Salvatore che ci è stato inviato, il Suo messaggio d'amore arriva al cuore di ogni uomo di Buona Volontà. Non più un Dio lontano, astratto, ma una reale tangibile presenza che dalla Sua venuta sino ai nostri giorni, continua a guidare i passi di questa confusa umanità verso la Sua luce. I grandi Maestri del passato, nella pittura come nelle altre forme d'arte, ci hanno donato capolavori d'intensa bellezza a testimonianza del Suo messaggio, per rammentarci che il mistero si rinnova, non solo a Natale, ma in ogni giorno della nostra esistenza e, dinanzi a questi capolavori, noi pellegrini nel mondo, rimaniamo in silenzioso stupore e raccoglimento» (M. ANTONIETTA CLARETTO).

Un sincero grazie a Mario Franco e a suo figlio Simone per essersi prodigati affinché l'esposizione avvenisse.

PADRE GIANCARLO ANGELO ANDREIS



Betlemme: chiesa della Natività.



Betlemme: chiesa della Natività – Cripta.
Sacra: chiesa Abbaziale.



LE STANZE DELL'ANIMA

SACRA DI SAN MICHELE

17 dicembre 2011

3 giugno 2012

*Il luogo è lontano da ogni impaccio
e mondano tumulto*

*qui non strepito di uomini e d'animali;
non frastuono, non ruggiti.*

*La pianura d'Italia, con ameni paesaggi e fiumi
vi si stende a far lieti gli sguardi umani.*

Gl'inverni vi sono tiepidi

e l'estate rassomiglia a primavera,

n'è l'autunno è pericoloso con le sue gravi malattie.

*Fra tale e tanta quiete la mente dei servi di Dio
esclama giuliva: Grande è il Signore.*

(GUGLIELMO – XI sec.)

Le mie labbra stanno ancora sussurrando le ultime parole, "Grande è il Signore", quando Tu arrivi. Sei tornato, Vento, Amico mio, chiudo gli occhi e tu mi investi con il tuo caldo respiro: quanto tempo è passato!

Ascolto il suono vibrante della tua voce, il suono profondo del silenzio, che si ode solo con il cuore. Una irresistibile vibrazione mi avvolge, mi immergo in essa ed ecco intorno a me colori, suoni e profumi infiniti, un mondo pieno di armonia, pace e serenità.

Mi inviti a fare un viaggio, non sarà facile, dovrò viaggiare nel mio "Se" interiore, promettimi che sarai il mio compagno di viaggio.

Tre stanze piene di luce, immerse nella musica: "lasciati andare" mi sussurri al cuore.

Ci sono cose che non possono essere racchiuse e definite con le parole, sono le sensazioni, le emozioni; queste emozioni che ora si posano su di me trasportate dalla musica che scende come un balsamo fino ad arrivare al mio cuore; ma non si ferma... sa che ci sono altri cuori che hanno bisogno di lei per ritrovare il loro calore.

Anima, respiro che avvolge ogni cosa, la via dello Spirito che si manifesta come NESHAMAH, il soffio vitale, la coscienza; RUACH, lo Spirito, l'emozione e NEFESH l'integrazione del corpo, il nutrimento dell'anima.

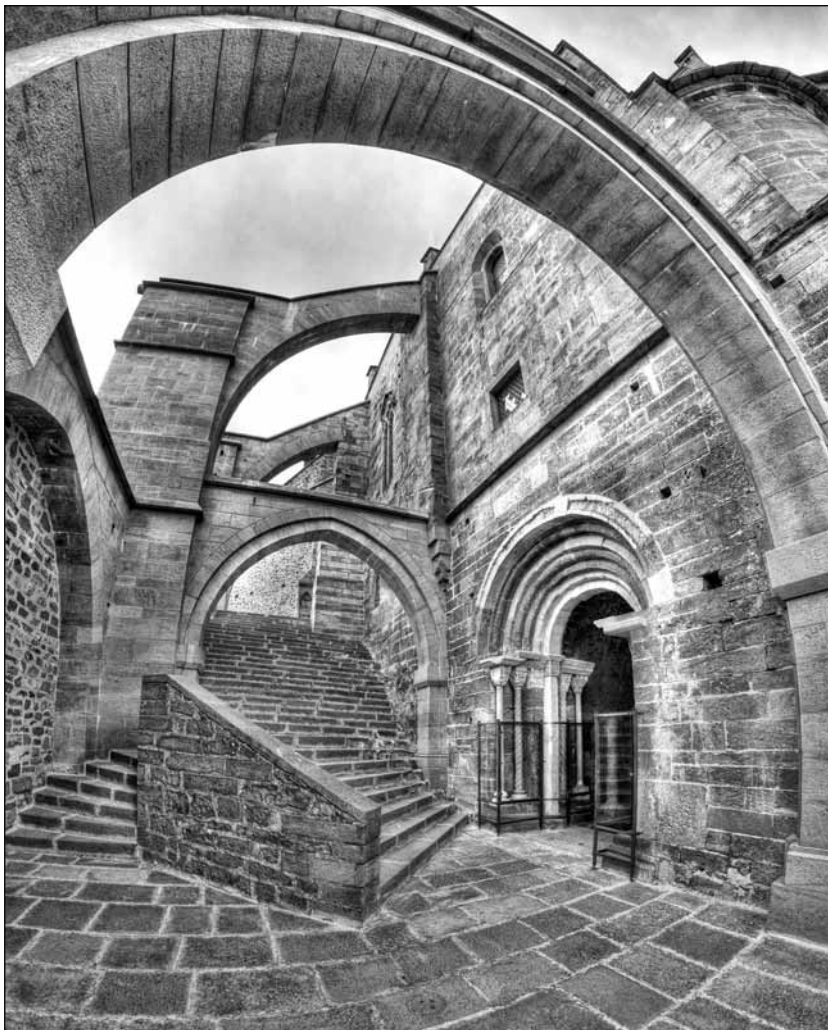
Le sue tre manifestazioni accendono l'uomo come il fuoco illumina una lampada, NEFESH come lo stoppino, RUACH come l'olio e NESHAMAH come la fiamma.

NEFESH indica l'uomo come essere vivente: è all'origine della natura fisica e riguarda soprattutto la vitalità del corpo, l'istinto, la consapevolezza dell'esistenza, è compito degli individui renderla divina. La costituzione dell'uomo come NEFESH è descritto nella Genesi 2,7: «Dio il Signore formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle mani l'alto vitale e l'uomo divenne un'anima vivente».

Il NEFESH non si identifica con il soffio di vita che proviene da Dio, ma indica il respiro.

RUACH – Spirito Santo –, è in greco "pnéuma" e in latino "spiritus". Pnéuma deriva dal verbo "pnéo", che significa "respirare" o "soffiare" e indica l'alto vitale comunicato da Dio all'uomo. Consiste nelle virtù morali e nella

Disegno.





capacità di distinguere il bene dal male. Riguarda principalmente le emozioni.

NESHAMAH è l'anima superiore, il "Sé" più elevato. Essa distingue l'uomo da tutte le altre forme di vita. Riguarda aspetti più elevati dell'intelletto e permette all'uomo una consapevolezza maggiore dell'esistenza e presenza di Dio.

Questi sono livelli a cui l'uomo può accedere nel corso della propria vita per gradi ed elevazioni di coscienza. Dio dona NEFESH al principio della vita dell'individuo ed è compito dell'uomo dirigere la propria interiorità, le proprie intuizioni, le proprie azioni verso la spiritualità.

Una volta raggiunto ciò, Dio lo prepara per ricevere RUACH che gli permette di conseguire intenzioni più elevate con una coscienza più ampia; la persona così elevata attraverso NEFESH e RUACH, può raggiungere NESHAMAH, il livello più alto.

Ma la strada non finisce ancora: progressi e ascese spirituali devono continuare, la salita è lunga e impegnativa.

Guardarsi negli occhi e lasciare le nostre anime chiacchierare tra loro come vecchi amici che non si vedono da troppo tempo, sarebbe stupendo.

Ma il tempo scorre inesorabile e mi sta aspettando nell'ultima stanza. Davanti agli occhi l'avvicinarsi delle stagioni della vita, gli anni scorrono via veloci, troppo veloci. La vita cos'è, un attimo nell'infinito e improvvisamente una sensazione incredibile ti invade: non ti senti più legato alla terra, la tua Anima trasformata in un vento impetuoso si libra in volo, finalmente libera, diffondendosi ovunque nello Spirito.

Il mio viaggio è terminato; un percorso interiore del quale ogni individuo avrà una sua lettura.

*Vi è uno spettacolo più grandioso del mare,
ed è il cielo.*

*Vi è uno spettacolo più grandioso del cielo
ed è l'interno dell'Anima.*

(V. HUGO)

Emy





SABATO 5 MAGGIO 2012



I volontari A.Vo Sacra in viaggio d'istruzione

Elva (CN) – Museo dell'Arpa (Piasco) – Abbazia di Staffarda

Prosegue l'ormai tradizionale ricerca di "tesori nascosti" del nostro Piemonte. L'itinerario ci porta quest'anno in un **vallone laterale della Val Maira (CN)**, nel minuscolo paesino montano di **ELVA** (m 1600), dove troviamo la Parrocchiale Maria Vergine Assunta. In stile romanico, custodisce **uno tra i più bei complessi pittorici della zona**: la splendida crocifissione e i dipinti situati nel presbiterio attribuiti a **Hans Clemer, pittore fiammingo** che operò nel marchesato di Saluzzo e in Provenza fra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI. Proprio per questa magnifica opera gli fu affibbiato il soprannome di **Maestro d'Elva**. Curiosità: a Elva, dove si consumerà il **pranzo al sacco** esiste anche un piccolo museo dei "Caviè": ovvero coloro che, per sfuggire alla povertà, si erano specializzati nel girare l'arco alpino alla ricerca di belle capigliature femminili che, tagliate e trattate, venivano usate per confezionare parrucche vendute sino in Inghilterra.

Il viaggio proseguirà verso **PIASCO** presso Saluzzo dove visiteremo il **Museo dell'Arpa**: è il primo e unico museo al mondo interamente dedicato all'arpa, alla sua storia e al suo universo sonoro. Raccoglie una pregevole collezione storica, raccolta dal maestro italoamericano **Victor Salvi**.

L'ultimo spostamento ci porterà allo splendido esempio di **abbazia cistercense di STAFFARDA** che visiteremo con l'ausilio di una guida (così come per la cappella di Elva).

Il programma alquanto intenso richiederà un piccolissimo impegno in termini di **puntualità nelle partenze e spostamenti** ma questo abbiamo visto non essere un problema per i Volontari della Sacra! La **partenza è prevista da Avigliana** (al solito presso il Penny Market) alle **7,30 (puntuali!)** e l'arrivo verso le 19,20.

Il costo, che ripaga esclusivamente le spese vive sarà di circa € 29,00 passibili di diminuzione sia per chi ha la **tessera musei** sia per **chi ha superato i 65 anni** (ma dobbiamo riempire il **pullmino da 30 posti!**).

Partenza da Avigliana (Penny Market) ore 7,30 - Ritorno 19,20 circa.

Pranzo al sacco - Costo circa € 29,00.

Anche quest'anno vi invitiamo molto caldamente a **prenotarvi quanto prima** per permetterci di organizzare le visite!

Gualtiero cellulare **339 544 75 04** - gautier@libero.it

Ginio cellulare **340 255 78 24**



ATTENZIONE

Per far ordine... per essere più organizzati... per tanti motivi **DA SETTEMBRE**

SacraInforma verrà inviato on line a coloro che posseggono la posta elettronica.

Tutti gli altri avranno in buca la versione cartacea tradizionale.



SACRA DI SAN MICHELE

Via alla Sacra 14 - 10057 Sant'Ambrogio TO

Indirizzo postale: via alla Sacra 14

10151 Avigliana TO

tel. 011 939 130 - fax 011 939 706

info@sacradisanmichele.com

www.sacradisanmichele.com

info@avosacra.it www.avosacra.it

Foto: archivio Sacra, F. Borrelli, M. Franco, E. Pallard

Redazione: Sergio Quirico

Impaginazione: Argo Tobaldo

Stampa: Xeriline